

SOMMARIO

1. *Pandemia: vengono prima le scuole o i trasporti?*
2. *Le nuove misure del CTS: scaglionamenti d'ingresso negli istituti e più smartworking*
3. *Sospensione attività didattiche in Campania: aiuta veramente a fermare il virus?*
4. *25 mila posti di sostegno nella manovra 2021, ma mancano docenti*
5. *Concorso straordinario al via con i supporti di Tuttoscuola*
6. *Attenzione: nomine in corso. Ci scusiamo per il disagio.../1*
7. *Attenzione: nomine in corso. Ci scusiamo per il disagio.../2*
8. *Fondazione Barilla: educare alla cittadinanza attiva con il diritto al cibo*
9. *PCTO: un questionario di autovalutazione per migliorare la collaborazione tra scuola e impresa grazie a We4Youth*
10. *Mese dell'Educazione finanziaria. Evento CIPIA del 23 ottobre 2020*

1. Pandemia: vengono prima le scuole o i trasporti?

Sul Paese sembra soffiare una ventata di follia: l'accrescersi dei casi di positivi al Covid 19 spinge politici e amministratori a proporre misure di protezione della salute pubblica che contrastano in modo clamoroso con la promozione del benessere sociale (che non è solo sanitario).

Accanto a una serie di restrizioni di spazi di libertà di movimento e di commercio, non mancano voci di peso che discettano di scuola, proponendo anche il ritorno integrale alla didattica a distanza. Ma non si può rischiare di valutare la scuola, *"nel suo potenziale di contagio, alla stregua dello stadio, della discoteca, del ristorante, del pub, del mezzo di trasporto, eccetera"*, come ha scritto Gustavo Zagrebelsky su *"Repubblica"*, invocando *"un patto sociale"* e *"una mobilitazione per difendere l'apertura delle scuole"* e appellandosi al *"bene comune", che è tuttavia la somma di tante piccole azioni particolari"*.

E infatti il Dpcm di oggi conferma che le scuole resteranno aperte (eccetto che in Campania, che comunque ha riaperto le scuole dell'infanzia), sia pure agendo su orari e alternanza tra didattica in presenza e a distanza alle superiori.

Con riferimento alle scuole, la ragione avanzata per l'eventuale chiusura sarebbe la necessità di diminuire sensibilmente il numero degli utenti dei mezzi pubblici di trasporto, sui quali sarebbe impossibile rispettare le norme fissate di capienza limitata. Ma perché non si è lavorato in questi mesi per ampliare l'offerta dei mezzi di trasporto, così come si è lavorato per rendere sicure le scuole?

Talvolta si sente anche dire che la scuola sarebbe un focolaio molto importante di contagio. Ma in queste prime settimane di scuola i casi di studenti positivi sono stati relativamente pochi: e buona parte di quei pochi sono casi che risalgono a frequentazioni o comportamenti esterni agli istituti scolastici.

Diciamolo chiaramente: se ci sono oggi luoghi "protetti", quelli sono proprio le scuole. A differenza di quel che è accaduto in altri settori, dirigenti, docenti e operatori scolastici hanno lavorato duramente e continuamente durante i mesi del confinamento (in particolare per l'intera estate e lo fanno ancora oggi) per far sì che gli istituti potessero accogliere nel migliore dei modi, nel rispetto delle norme anticovid, i loro studenti. Un gran lavoro fatto anche in presenza di gravissime lacune organizzative non certo dovute a carenze interne. Ogni dirigente scolastico, docente, personale amministrativo e ausiliario ha fatto esperienza della confusione deleteria originata anche da prescrizioni talvolta approssimative e anche contraddittorie tra loro. Ognuno si è dovuto trasformare (per salvare il salvabile) pure in geometra, architetto, medico, esperto di sicurezza così da garantire il più possibile agli alunni una ripresa dell'attività didattica in presenza.

Ciò non vuol dire che in questa nuova situazione di pericolo non si debba agire, ad esempio, per differenziare gli orari di entrata e di uscita o per alternare attraverso rotazioni la didattica in presenza con la DDI.

Nei mesi in cui la scuola lavorava per la ripresa, tra mille incomprensioni, cresceva il pubblico dibattito in definitiva con poco costruito e caratterizzato dall'indice spesso puntato contro la realtà di una scuola che al di là dei suoi difetti resta pur sempre un fondamento della vita culturale e sociale della Repubblica.

Verrebbe da dedurre che nel concreto la scuola interessa a ben pochi come motore funzionante della comunità. Verrebbe da dedurre che alla maggior parte dei decisori la scuola sia indifferente: ci sia o non ci sia, funzioni o non funzioni, la società va avanti lo stesso. Il

punto è: quale società? quale destino per le giovani generazioni che sono le più colpite dalla pandemia?

E' vero che tutto nell'emergenza è difficile, ma è anche vero che tutto nell'emergenza è possibile. La scuola ha un gran bisogno di decisione e di velocità, di chiarezza e di trasparenza, di progetti mirati e prontamente realizzabili.

2. Le nuove misure del CTS: scaglionamenti d'ingresso negli istituti e più smartworking

Il ritorno preoccupante dell'espansione del virus SARS-CoV-2 ha indotto il CTS, Comitato Tecnico Scientifico, costituito presso la Presidenza del Consiglio, a prendere posizione per analizzare i nuovi indicatori epidemiologici e la valutazione di aspetti connessi alla prevenzione del contagio dal virus SARS-CoV-2, attraverso l'adozione di ulteriori interventi miranti al controllo dell'epidemia.

Dopo avere premesso che i focolai sono principalmente all'interno delle famiglie e che l'inizio della stagione autunno-invernale rende potenzialmente più difficile la gestione dei pazienti affetti da Covid-19, il CTS ha fornito indicazioni e valutazioni, alcune delle quali riguardano anche la scuola.

Per la secondaria di secondo grado non considera l'ipotesi di attivazione della didattica a distanza che era stata oggetto di contrastato confronto tra le Regioni e la ministra dell'istruzione Azzolina, ma ipotizza, invece, ingressi scaglionati: *"Nelle attuali condizioni epidemiologiche il CTS suggerisce di considerare l'adozione di orari scaglionati per l'ingresso in presenza degli studenti universitari e delle scuole di secondo grado"*.

Il CTS critica le mancate soluzioni per il trasporto pubblico che per certi aspetti coinvolge anche gli studenti affermando che *"un'importante criticità è rappresentata dal trasporto pubblico locale che non sembra essersi adeguato alle rinnovate esigenze, nonostante il CTS abbia evidenziato fin dallo scorso mese di aprile la necessità di riorganizzazione, incentivando una diversa mobilità con il coinvolgimento attivo delle istituzioni locali e dei mobility manager"*.

Il Comitato richiama *"l'assoluta e rigorosa azione di controllo sulle misure già più volte indicate dal CTS ed oggetto delle norme attualmente in vigore (es. distanziamento, prevenzione degli assembramenti, ecc)"*.

In proposito la ministra Azzolina dovrà decidere se confermare o meno la modalità di svolgimento in presenza delle imminenti elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, mentre i sindacati della scuola ne richiedono la sospensione.

Il CTS suggerisce *"l'incentivazione dello smart working sia nell'ambito del settore pubblico che in quello privato"*. Il suggerimento potrebbe anche riguardare in qualche misura gli uffici di segreteria delle scuole.

3. Sospensione attività didattiche in Campania: aiuta veramente a fermare il virus?

Il governatore De Luca è ben determinato a mettere in atto misure e divieti per contenere i crescenti contagi da coronavirus manifestati in Campania, partendo dalla scuola (non considerata quindi misura "di ultima istanza"). La sua decisione potrebbe essere seguita anche da altre regioni, se fossero pesantemente coinvolte.

Non tutti sono d'accordo. L'ordinanza ha suscitato diffusa perplessità, protesta di molte famiglie partenopee, decisa contrarietà della ministra dell'istruzione Azzolina e ricorso di urgenza al Tar da parte di un gruppo di genitori campani.

Riteniamo che proprio l'aver tolto dalla scuola, se pur per poco meno di due settimane, migliaia di alunni possa contribuire paradossalmente a incrementare i contagi.

Un conto è stata la chiusura delle scuole in regime di lockdown generalizzato di questa primavera, un altro in un contesto in cui gli studenti possono uscire (fuori dall'orario di lezione ma in qualche caso anche durante), prendere l'autobus mescolandosi con l'intera popolazione, e magari usare meno accorgimenti di quelli garantiti in classe. Consideriamo anche che i loro familiari, a differenza di quanto avveniva a primavera con il lockdown, saranno probabilmente fuori casa al lavoro, senza possibilità di seguirli.

La misura presa dalla Regione Campania rischia insomma di danneggiare gli apprendimenti (specie se non sono stati assicurati i fattori di successo per la didattica digitale integrata, ovvero connessione e devices per tutti e formazione degli insegnanti) senza contribuire alla risoluzione del problema sanitario.

4. 5 mila posti di sostegno nella manovra 2021, ma mancano docenti

Tra poche ore si conoscerà il testo della manovra finanziaria per il 2021 e si potrà accertare la fondatezza di alcune voci ufficiose che parlano di un finanziamento di oltre 6 miliardi di euro per Scuola Università e Ricerca, di cui 1,2 miliardi di euro a regime per l'assunzione di 25 mila docenti di sostegno.

Si tratterebbe di un incremento dell'organico di diritto di questo settore che da quest'anno è di 101.164 docenti, portando l'organico complessivo ad oltre 126 mila posti.

Si tratta di un incremento consistente che probabilmente verrà attuato gradualmente, mentre parallelamente continuerà ad aumentare di fatto l'organico in deroga che già quest'anno con circa 84 mila posti supera il 45% di tutti i posti di sostegno attivati.

25 mila posti non sono certamente pochi e dimostrano l'attenzione della ministra Azzolina e del Governo per questo delicato settore in continua sofferenza e in credito di significativi interventi che possano dargli maggiore stabilizzazione, con particolare attenzione anche ai provvedimenti di tutela della continuità didattica.

Ma c'è un altro problema importante che riguarda il settore: la presenza disponibile di personale specializzato da nominare sui numerosi posti vacanti e disponibili.

Rispetto alle normali classi di concorso, il sostegno, come si sa, registra la vacanza annuale dei posti non soltanto per effetto del pensionamento del personale, ma anche per il passaggio su posto comune (obiettivo perseguito da molti docenti di sostegno nel corso della carriera).

Conseguentemente, come accertato nei bandi di concorso straordinario e ordinari, il sostegno è in assoluto il settore con il maggior numero di posti disponibili.

5. Attenzione: nomine in corso. Ci scusiamo per il disagio.../1

Basta fare un giro sui siti istituzionali degli uffici scolastici provinciali, e dare un'occhiata anche distratta agli avvisi di convocazione per il conferimento delle supplenze, per rendersi conto che, ad oggi, metà ottobre 2020, a scuola ormai avviata da circa un mese (e, in qualche caso, già sospesa, come in Campania), sono ancora in corso le nomine del personale docente. Non si tratta dei soliti ritardi che si registrano ogni anno (considerazione che, peraltro, non sarebbe affatto consolatoria), ma di un ritardo più accentuato e grave.

Sono in ritardo le nomine dei docenti, soprattutto di scuola secondaria. Molte classi, ad anno avviato, non hanno ancora visto i docenti di discipline importanti, di indirizzo, specie nel campo scientifico, ma non solo. Mancano anche i docenti di sostegno (solito problema), difficili da reperire nonostante il ricorso alle cosiddette graduatorie incrociate, che altro non sono se non il maxi elenco che deriva dall'unione delle graduatorie provinciali relative alle diverse classi di concorso.

Eppure, non più tardi di una quindicina di giorni fa, in occasione di una manifestazione svoltasi a Roma, in piazza del Popolo, promossa dall'associazione Priorità alla Scuola, ma con la partecipazione dei sindacati scolastici, il Ministero parlava di nomine ormai completate all'80%. A questi numeri, una sigla confederale contrapponeva un allarmante 30%. Anche attestandosi prudenzialmente nel mezzo di queste due valutazioni (probabilmente entrambe enfatizzate, per motivi opposti), la situazione appariva sconcertante quindici giorni fa e tale rimane oggi. A ciò si aggiungono i vuoti determinati dai casi di isolamento prudenziale dei docenti per effetto di contagi accertati o presunti.

Questo non è, indubbiamente, un anno normale. Se i ritardi nell'avvio dell'anno scolastico fanno ormai parte di una stanca ritualità, accettata con rassegnazione da utenti e operatori scolastici, che ormai tendono a considerarli come la pioggia a novembre e l'afa ad agosto, cioè inevitabili, quest'anno, per evidenti ragioni di sicurezza e per la necessità di un almeno parziale recupero formativo, dopo il lockdown che ha accomunato il 2019/20 agli anni della guerra, come catastrofe che ha colpito il sistema scolastico, sarebbe stato necessario, se non eliminarli, quanto meno cercare di contenerli. Ci troviamo, invece, in una situazione di ritardo anche rispetto ai timidissimi miglioramenti che si erano registrati negli anni passati.

6. Attenzione: nomine in corso. Ci scusiamo per il disagio.../2

Quali le ragioni del ritardo nelle nomine dei docenti? Certo, in primo luogo, l'emergenza sanitaria, che ha interrotto il normale funzionamento dell'Amministrazione, a sua volta costretta a un inedito smart working per il quale non era preparata. Certo, la necessità di recuperare spazi che consentissero di assicurare il distanziamento tra gli alunni, ricerca che ha

impegnato gli uffici per tutta l'estate, e che ha raggiunto solo parzialmente l'obiettivo, se è vero, com'è vero, che molte scuole superiori hanno dovuto fare ricorso, almeno per una certa percentuale oraria delle lezioni, di nuovo alla didattica a distanza (o didattica digitale integrale).

Tuttavia, l'emergenza spiega solo in parte quanto è successo. Per spiegare la situazione, occorre tenere conto anche della vicenda delle GPS, le nuove graduatorie provinciali per le supplenze, che sono state avviate a tappe forzate nel corso di un'estate di fuoco, facendo affidamento su un sistema informatico non testato (si sa che i programmi vengono normalmente rilasciati in diverse versioni proprio perché presentano sempre qualche "bug", cioè qualche malfunzionamento), introducendo novità rilevanti sul piano normativo, e senza avere l'opportunità di preparare a tutto ciò utenza e amministrazione stessa. Il risultato è stato sancito da graduatorie infarcite sia di errori di sistema (a Roma, nella prima versione, risultava che ci fossero solo cinque aspiranti all'insegnamento della lingua spagnola), sia individuali, che rendono fortemente dubbia la loro validità sostanziale. Quella formale è garantita, invece, dal sistema giuridico, che le rende semmai impugnabili davanti al TAR. Anche lavorare ha un costo, si sa.

A questi fatti congiunturali si sommano, infine, quelli strutturali. La farraginosità del sistema di reclutamento del personale, imponente, barocco, ridondante, e, soprattutto, continuamente soggetto a revisioni normative: concorsi, SISS, TFA, 24 CFU, di nuovo concorsi. Con in più l'aggravante che i concorsi, quando sono previsti e salvo successive modifiche e integrazioni, non vengono banditi alle scadenze previste. Difficile programmare il funzionamento di un sistema soggetto a tante variabili, e difficile, per i giovani, progettare un percorso professionale e di vita, almeno per quanto riguarda coloro che aspirano all'insegnamento nella scuola secondaria, potendo disporre, l'insegnamento primario, di indirizzi di studio più specificamente dedicati.

7. Concorso straordinario al via con i supporti di Tuttoscuola

Ormai ci siamo. Tra tre giorni, giovedì prossimo, 22 ottobre, inizierà questa tormentata avventura del **concorso straordinario della scuola secondaria con la prova scritta di otto classi di concorso**. Nonostante l'aumento preoccupante dei contagi da Covid, nonostante la sospensione delle attività didattiche in presenza in alcune Regioni che potrebbero avere impatti sull'accesso alle scuole sedi della prova, nonostante la richiesta sindacale e del PD (oltre che della Lega: "stop al concorso spargiepidemia") di rinvio, la ministra dell'istruzione Azzolina è determinata a confermare le prove in calendario, senza interrompere le procedure propedeutiche allo svolgimento delle prove.

La macchina organizzativa sta procedendo a livello centrale e periferico con efficienza: il ministero sta pubblicando le griglie di valutazione della prova scritta, raggruppate per classi di concorso omogenee, mentre gli Uffici scolastici regionali (USR) stanno procedendo in modo sistematico alla pubblicazione degli elenchi dei candidati abbinati alle aule dove sono in calendario le prove scritte.

Tuttoscuola, in prima linea per offrire un valido supporto ai candidati, ha predisposto una serie di webinar di informazione ed orientamento con attivazione di una speciale piattaforma di test per lo svolgimento della prova scritta, oltre ad appositi corsi di formazione e un servizio di correzione delle prove.

Proprio in funzione dello svolgimento della prova, Tuttoscuola, per facilitare la conoscenza e l'utilizzo preparatorio delle griglie di valutazione ministeriali da parte per tutti i candidati, tiene aggiornata per ogni classe di concorso la relativa griglia di valutazione. Criteri e descrittori di quelle griglie possono aiutare i candidati che intendono esercitarsi per tempo allo scritto.

Nel contempo, Tuttoscuola sta mantenendo aggiornata quotidianamente la pubblicazione di tutti gli avvisi di ogni USR e per tutte le classi di concorso relativamente all'abbinamento dei candidati alle sedi di svolgimento delle prove. Un altro servizio molto apprezzato da migliaia di candidati.

Per saperne di più:

<https://www.tuttoscuola.com/tag/concorsi-scuola/>

<https://www.tuttoscuola.com/categoria-prodotto/corsi/>

8. Fondazione Barilla: educare alla cittadinanza attiva con il diritto al cibo

EDUCAZIONE ALIMENTARE



[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Come garantire cibo per tutti? La Fondazione Barilla ha provato a rispondere a questa domanda realizzando un corso monografico, pensato per i docenti delle classi di primo e secondo grado, dal titolo "*Diritto al cibo, sovranità e sicurezza alimentare*", disponibile gratuitamente sul sito www.noilciboilpianeta.it. Il corso si compone anche di un approfondimento sulla Rivoluzione Verde, uno speciale sulla malnutrizione infantile, redatto da Save the Children, e una videolezione realizzata con ActionAid, disponibile anche a [questo link](#). Novità per l'anno scolastico 2020 – 2021, la monografia parte da una premessa fondamentale: gli ultimi dati ci avvertono che il mondo è ancora lontano dal raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile "Fame Zero". Infatti, se le tendenze attuali dovessero proseguire, nel 2030 le persone che soffrono la fame sarebbero più di 840 milioni e la pandemia di COVID-19 potrebbe peggiorare questo scenario. Paradossalmente, però, in tutto in mondo ci sono 2,1 miliardi di persone obese e in sovrappeso.

Una delle sfide più importanti che ogni società deve affrontare è nutrire i propri cittadini con cibo sano, nutriente e prodotto senza danneggiare l'ambiente. Garantire questi requisiti, però, è un compito impegnativo e la fame, la malnutrizione e le malattie legate all'alimentazione sono tra le sfide principali che numerosi Paesi devono affrontare. Soprattutto considerando che nonostante il diritto al cibo sia un diritto fondamentale dell'uomo, non tutti gli Stati e i Paesi del mondo lo prevedono all'interno delle loro costituzioni. La monografia identifica nell'agroecologia una possibile soluzione per lo sviluppo di sistemi agricoli più sostenibili e rispettosi del clima e nella sovranità alimentare un metodo per valorizzare le conoscenze della popolazione locale per il raggiungimento di sistemi alimentari sostenibili.

9. PCTO: un questionario di autovalutazione per migliorare la collaborazione tra scuola e impresa grazie a We4Youth

Nel corso di quest'ultimo anno il mondo della scuola ed il mondo del lavoro hanno dovuto fronteggiare una situazione senza precedenti. In questo contesto, sono diventate ancora più necessarie le iniziative che avvicinano questi due mondi, accompagnando gli studenti nell'orientamento e nell'acquisizione di competenze trasversali utili per il loro futuro.

È questo lo scopo del progetto We4Youth, nato nel 2017 nell'ambito di The European Pact 4 Youth – strategia per l'occupazione giovanile lanciata dalla Commissione Europea e CSR Europe –, e promosso in Italia da **Fondazione Sodalitas** con il sostegno di **JPMorgan Chase Foundation**. L'iniziativa mira ad affrontare lo *skill mismatch* e contrastare la disoccupazione giovanile fornendo strumenti a supporto di scuole e imprese impegnate nella formazione duale. Nell'ambito di We4Youth è stato sviluppato un **questionario di autovalutazione e benchmarking rivolto alle imprese e alle scuole**: il tool è stato ideato con l'obiettivo di fornire uno strumento di autovalutazione, per comprendere i propri punti di forza e le aree di miglioramento e fornire indicazioni per migliorare le capacità progettuali nel campo dell'orientamento al lavoro e della collaborazione scuola – impresa.

Compilando il questionario, **disponibile gratuitamente per tutte le scuole**, si analizzerà come la scuola rileva i bisogni del territorio e degli studenti, che tipo di organizzazione e di ruoli ha ideato per gestire i programmi PCTO, che tipo di progetti formativi propone e di quali strumenti operativi si è dotata, come valuta i progetti e come li comunica ai propri stakeholder. Successivamente alla compilazione del questionario, si riceverà una valutazione del proprio posizionamento in tempo reale, che potrà fornire spunti utili al miglioramento.

Il questionario è disponibile al seguente link: <https://we4youth.it/quiz/register>.

Per supportare imprese e scuole nell'azione di ri-progettazione condivisa delle partnership e delle attività, Fondazione Sodalitas nell'ambito del progetto We4Youth organizza un **ciclo di workshop digitali** che si terranno in autunno:

- 21 ottobre su "PCTO e Project Work: come co-progettare ai tempi della pandemia"
- 4 novembre su "Valutazione congiunta tra scuola e impresa delle soft skills"
- 18 novembre su "Percorsi di Orientamento al lavoro, per il gruppo classe e per i singoli studenti".

Per maggiori informazioni sui workshop scrivere a sodalitas@sodalitas.it

Maggiori informazioni su We4Youth sul sito: <https://we4youth.it/w4y/>

10. Mese dell'Educazione finanziaria. Evento CIPIA del 23 ottobre 2020

Venerdì 23 ottobre 2020 dalle ore 10:00 alle ore 13:00, nell'ambito delle iniziative previste dal Mese dell'Educazione finanziaria, la **RIDAP** – Rete Italiana Istruzione degli Adulti – organizza, in collaborazione con **Tuttoscuola**, un Seminario online sul tema dell'Educazione finanziaria nei **CPIA** e nel sistema di Istruzione degli Adulti.

L'Educazione finanziaria nei CPIA è stata introdotta per la prima volta in modo sperimentale nell'AS 2017-2018 con l'obiettivo di inserirla negli ordinamenti del secondo periodo didattico finalizzati, come è noto, a far conseguire alla popolazione adulta iscritta a tali percorsi competenze di base per l'esercizio della cittadinanza.

Nel 2018 la RIDAP, che – ricordiamo – è la rete che raggruppa i CPIA presenti sul territorio nazionale, presenta una nuova proposta progettuale allo scopo di ampliare il pubblico dei beneficiari finali. Con la partecipazione di 51 dei 130 CPIA italiani viene pertanto attivato, presso ogni CPIA, un percorso sperimentale di educazione finanziaria rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado (Edufin Docenti). Tale percorso, della durata di 33 ore, era organizzato su una modalità di erogazione e di fruizione *blended*: 10 ore erogate tramite cinque webinar di due ore ciascuno, 10 ore di laboratorio in presenza successivi ai webinar, condotti da un tutor appositamente formato e dedicati ad approfondire i temi trattati nei webinar, 13 ore di ulteriore approfondimento che ciascun CPIA poteva autonomamente predisporre in collaborazione con realtà e soggetti del tessuto economico, finanziario e istituzionale del proprio territorio. Di EduFin Docenti sono state svolte due edizioni e gli esiti del monitoraggio verranno presentati nel corso dell'evento online del 23 ottobre pv. Preme sottolineare che entrambe le edizioni sono state realizzate in forte sinergia con Tuttoscuola, rivista che ripetutamente nel corso degli anni ha dedicato una grande attenzione al tema dell'educazione finanziaria nel sistema dell'istruzione degli adulti, anche con ripetuti interventi del coordinatore del comitato scientifico Alfonso Rubinacci.

L'idea iniziale da cui si sviluppa EDUFIN DOCENTI è molto chiara e precisa: i docenti delle scuole (infanzia, primaria secondaria di primo e secondo grado) vengono considerati nella loro dimensione privata, di componente del nucleo familiare e pertanto portatori di bisogni legati, in primo luogo, alla sfera personale. Una tale ottica modifica in modo sostanziale la prospettiva delle attività svolte a favore del personale scolastico: non siamo più di fronte a un classico corso di formazione e aggiornamento, bensì a un'opportunità, un vero e proprio benefit, che l'amministrazione scolastica (in questo caso i CPIA attuatori) offre ai propri dipendenti.

Oltre agli esiti del monitoraggio delle due edizioni del progetto EduFin Docenti, durante l'evento del 23 ottobre verranno affrontate, tra gli altri, i temi specifici relativi alla finanza etica (CPIA di Savona), all'economia circolare (CPIA di Caserta) all'alfabetizzazione economica rivolta alla popolazione straniera (CPIA di Campobasso), alle relazioni con i soggetti del territorio (CPIA di Cagliari).

Di seguito il programma completo:

10:00 – 11:00 Saluti istituzionali e introduzione ai lavori	Emilio Porcaro, presidente RIDAP Marco Fassino, Dirigente Ufficio VI – Direzione generale degli Ordinamenti scolastici – Ministero dell'Istruzione Francesca Tracò, esperta di educazione finanziaria
11:00 – 12:30 Esperienze e	CPIA di Caserta, a cura del Dirigente Raffaele Cavaliere e della prof.ssa Chiara Brassotti Ziello

pratiche realizzate dai CPIA Economia circolare, finanza etica, cittadinanza attiva, benefit, educazione finanziaria e stranieri	CPIA di Cagliari, a cura del Dirigente Giuseppe Ennas CPIA di Savona, a cura del Dirigente Domenico Buscaglia CPIA 4 Roma, a cura della prof.ssa Roberta Zanotti CPIA Siena, a cura della Dirigente Daniela Mayer CPIA di Campobasso a cura della prof.ssa Federica Rogata
12:30 – 13:00	Conclusioni

Il programma può essere scaricato anche da:

<http://www.quellocheconta.gov.it/it/news->

[eventi/mese_educazione_finanziaria/2020/event_20200930184505.html](http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese_educazione_finanziaria/2020/event_20200930184505.html)

Il link per iscriversi all'evento è il

seguente: <https://register.gotowebinar.com/register/7789347600847775501>